



Istituto
nazionale
di statistica

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4201

APPROFONDIMENTI

17 Gennaio 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Dicembre 2004

Dopo essere sceso all'1,9 per cento nel mese di novembre, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, a dicembre è passato al 2,0 per cento (tavola 1). La variazione percentuale dell'indice rispetto al mese precedente è stata pari allo 0,2 per cento.

Nella media del 2004 l'inflazione è stata pari al 2,2 per cento, in rallentamento rispetto al 2003 (2,7 per cento).

Pur all'interno di un quadro generale di sostanziale debolezza delle spinte inflazionistiche al livello aggregato, la lieve ripresa del tasso di crescita dei prezzi al consumo risente, da un lato del persistere di dinamiche sostenute dei prezzi dei beni energetici e di alcune tipologie di servizi, dall'altro, della significativa accelerazione dei prezzi dei tabacchi, i cui effetti, nel complesso, controbilanciano quelli derivanti dal favorevole andamento dei prezzi del settore alimentare.

I Capitoli di spesa

La leggera accelerazione dell'inflazione, che ha interrotto la fase di flessione che aveva caratterizzato nei tre mesi precedenti la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo, sottende andamenti fortemente differenziati delle sotto-componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (10,7 per cento) e il capitolo dei trasporti (5,1 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (pari al 3,5 per cento) e del capitolo dei beni e servizi vari (3,2 per cento). Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 5,6 per cento. Il confronto tra i tassi tendenziali di crescita degli ultimi mesi evidenzia, inoltre, il perdurare della fase di decelerazione della dinamica inflazionistica dei beni alimentari e delle bevande analcoliche i cui prezzi, a dicembre, sono risultati inferiori dello 0,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, infine, all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, a dicembre, è risultato pari a meno 0,3 per cento) e del capitolo della ricreazione, spettacolo e cultura (più 1,0 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Dicembre 2004

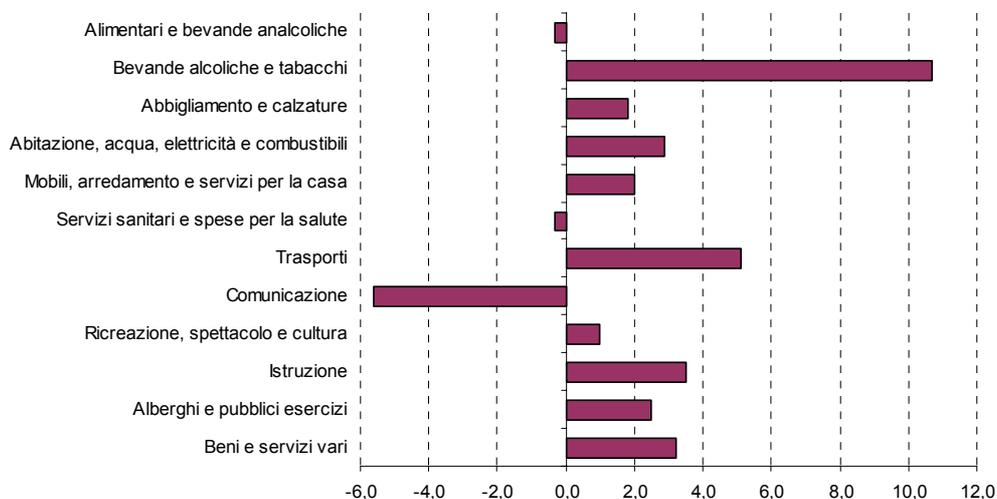
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	dic-04 nov-04	dic-04 dic-03	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su dic-03	variazione media annua
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,1	-0,3	-0,2	-0,042	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	4,6	10,7	6,8	0,296	8,0
Abbigliamento e calzature	103989	0,2	1,8	1,9	0,191	2,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,0	2,9	3,0	0,263	2,0
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,0	2,0	2,1	0,198	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,0	-0,3	-0,3	-0,020	1,2
Trasporti	130130	0,8	5,1	4,3	0,668	3,1
Comunicazione	30756	-0,4	-5,6	-5,7	-0,171	-6,4
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	-0,2	1,0	1,1	0,081	1,7
Istruzione	10207	0,0	3,5	3,5	0,036	2,3
Alberghi e pubblici esercizi	109563	-0,2	2,5	2,9	0,274	3,2
Beni e servizi vari	81459	0,2	3,2	3,1	0,259	2,8
Indice generale	1000000	0,2	2,0	1,9		2,2

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Dicembre 2004

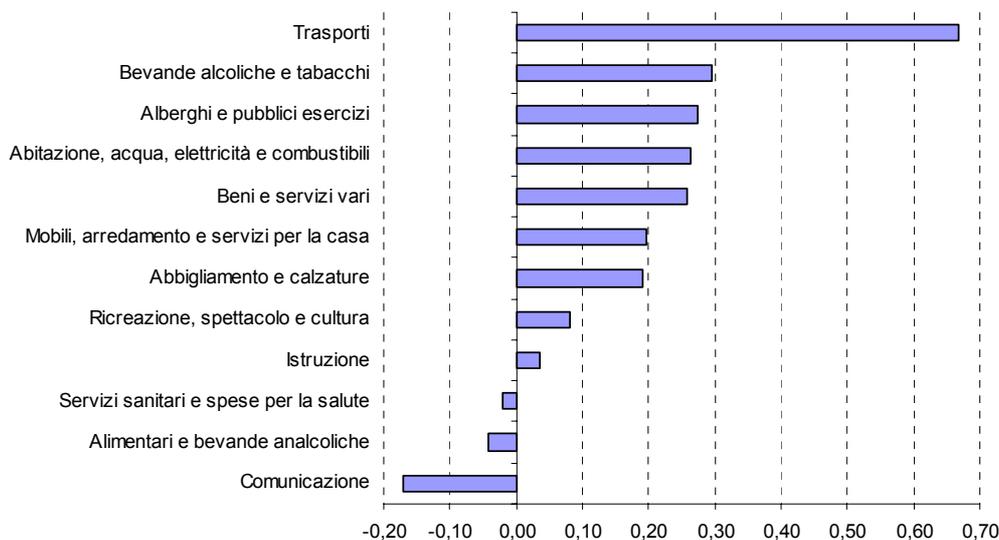
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo delle bevande alcoliche e tabacchi, spiega poco meno della metà del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi essendo pari a 0,964 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Dicembre 2004



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di dicembre con quelli misurati a novembre (si veda ancora la tavola 1), si registrano rallentamenti per sei capitoli: alimentari e bevande analcoliche (da meno 0,2 per cento a meno 0,3 per cento), abbigliamento e calzature (da più 1,9 per cento a più 1,8 per cento), abitazione (da più 3,0 per cento a più 2,9 per cento), mobili e articoli per la casa (da più 2,1 per cento a più 2,0 per cento), ricreazione (da più 1,1 per cento a più 1,0 per cento), alberghi e pubblici esercizi (da 2,9 per cento a 2,5 per cento).

D'altra parte, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: bevande alcoliche e tabacchi (da più 6,8 per cento a più 10,7 per cento), trasporti (da più 4,3 per cento a più 5,1 per cento), altri beni e servizi (da più 3,1 per cento a più 3,2 per cento) e, infine comunicazioni (da meno 5,7 per cento a meno 5,6 per cento),

Considerando le dinamiche dei prezzi ad un maggiore livello di disaggregazione, si rileva una ripresa congiunturale dei prezzi degli ortaggi (più 0,8 per cento), che tuttavia evidenziano una riduzione su base tendenziale (meno 7,5 per cento a dicembre, contro il meno 8,4 per cento di novembre). Per la frutta si osserva, invece, la prosecuzione della tendenza alla diminuzione su base congiunturale (pari a meno 0,5 per cento), che porta la variazione tendenziale a meno 2,3 per cento (in flessione rispetto al meno 1,8 per cento fatto segnare a novembre). Per gli altri prodotti alimentari si registrano, in generale, ulteriori rallentamenti del tasso tendenziale di crescita dei prezzi.

La forte crescita congiunturale dei prezzi del capitolo delle bevande alcoliche e tabacchi è dovuta ai prezzi dei tabacchi, che hanno fatto segnare un aumento congiunturale del 6,3 per cento. In particolare, le sigarette italiane sono aumentate del 7,2 per cento rispetto a novembre e del 17,0 per cento rispetto al dicembre 2003, mentre quelle estere hanno registrato aumenti pari, rispettivamente, al 6,1 per cento e 13,1 per cento.

All'interno del capitolo delle spese per l'abitazione si rileva una riduzione dei prezzi dei combustibili liquidi, scesi dello 0,3 per cento rispetto al mese di novembre, che contribuisce ad un lieve rallentamento del tasso tendenziale (dal 15 per cento al 14,9 per cento).

L'aumento dei prezzi dei trasporti (più 0,8 per cento rispetto a novembre, a cui corrisponde un'accelerazione del tasso tendenziale dal 4,3 per cento al 5,1 per cento) risente degli incrementi dei prezzi delle automobili (più 0,3 per cento; più 0,8 per cento in termini tendenziali) e dei trasporti aerei (più 18,3 per cento e più 33,7 per cento rispetto a dicembre 2003), parzialmente controbilanciati da una riduzione dei prezzi dei carburanti e lubrificanti, il cui tasso di variazione tendenziale, negli ultimi due mesi è sceso dal più 11,3 per cento al più 10,0 per cento. Riduzioni hanno interessato

anche il prezzo della benzina verde, diminuito dell'1,8 per cento rispetto al mese di novembre, con un tasso tendenziale del 10,4 per cento; il prezzo del gasolio, infine, ha fatto segnare a dicembre un aumento dell'1,0 per cento rispetto al mese precedente (negli ultimi dodici mesi esso si è accresciuto del 15,7 per cento).

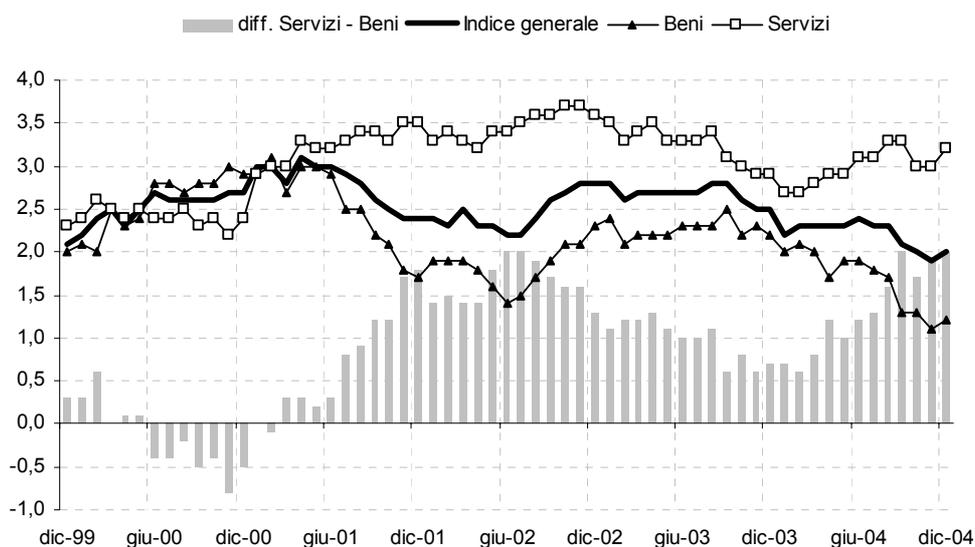
Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, fin dal mese di marzo si manifesta una tendenza al progressivo aumento del differenziale inflazionistico tra i beni e i servizi (figura 3). La fase di comune decelerazione che aveva caratterizzato la parte finale del 2003, a partire dai primi mesi del 2004 ha lasciato il posto a un andamento fortemente divergente dei tendenziali dei prezzi dei due rispettivi comparti.

Figura 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Il differenziale, che nel febbraio scorso aveva fatto segnare un valore di sei decimi di punto percentuale, a dicembre è risultato più che triplicato, essendo pari a due punti percentuali. In particolare, nell'ultimo mese del 2004, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi dei beni, nel complesso, è stato pari all'1,2 per cento, un decimo di punto superiore al valore registrato a novembre (tavola 2). Per contro, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, dopo essersi stabilizzato nel mese precedente, a dicembre è risalito di due decimi di punto percentuale, finendo a più 3,2 per cento.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione si è, nel complesso, quasi dimezzato nel corso degli ultimi dodici mesi, passando da 1,315 punti percentuali del dicembre del 2003 a 0,702 dell'ultimo mese (figura 4).

Tavola 2

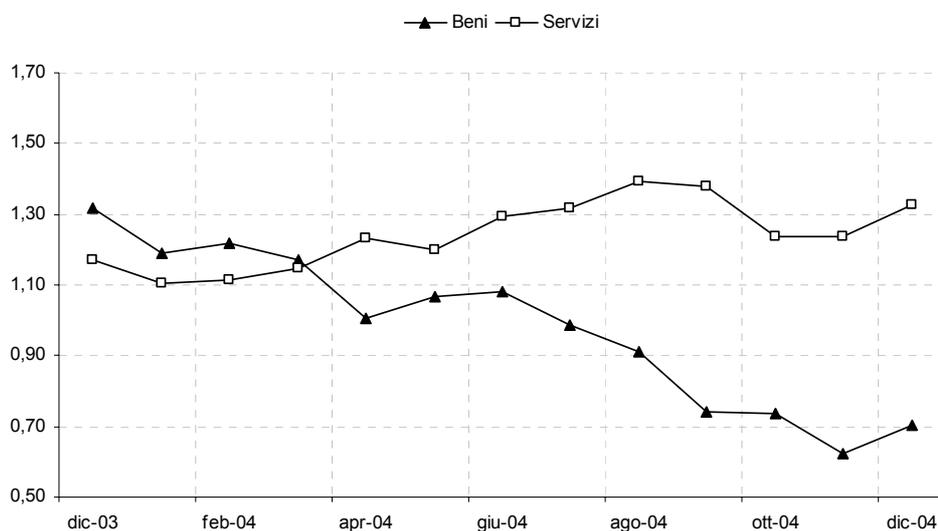
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto. Dicembre 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	dic-04 nov-04	dic-04 dic-03	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su dic-03	variazione media annua
Beni alimentari, di cui:	168425	0,1	-0,1	0,0	-0,025	2,2
Alimentari lavorati	99030	0,0	1,3	1,5	0,132	2,2
Alimentari non lavorati	69395	0,1	-2,3	-2,3	-0,157	2,0
Beni energetici, di cui:	54514	-0,6	5,6	6,1	0,305	2,4
Energetici regolamentati	24801	0,2	-0,8	-1,0	-0,019	-1,8
Altri energetici	29713	-1,2	10,9	12,1	0,325	5,8
Tabacchi	20066	6,3	13,9	8,4	0,278	9,9
Altri beni, di cui:	345439	0,0	0,4	0,4	0,144	0,8
Beni durevoli	112675	0,0	-0,6	-0,7	-0,064	-1,3
Beni non durevoli	85469	0,1	-0,4	-0,5	-0,038	1,0
Beni semidurevoli	147295	0,1	1,7	1,7	0,246	2,1
Beni	588444	0,2	1,2	1,1	0,702	1,7
Servizi	411556	0,2	3,2	3,0	1,329	3,1
Componente di fondo	876091	0,2	2,1	1,9	1,883	2,2
Indice generale	1000000	0,2	2,0	1,9		2,2

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Il minore sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato in parte compensato dall'andamento del prezzo dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale, a dicembre, è risultato pari a 1,329 punti percentuali, di poco superiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente (1,171 punti percentuali).

Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento alla ripresa dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande alcoliche), il cui tasso di crescita tendenziale, che a gennaio era risultato pari a più 4,0 per cento, dopo essersi annullato a novembre, nel mese successivo ha fatto segnare meno 0,1 per cento. Occorre, tuttavia, osservare come, dopo cinque mesi di variazioni congiunturali negative, a dicembre l'indice dei prezzi dei beni alimentari è tornato a far segnare un aumento rispetto al livello del mese precedente (più 0,1 per cento).

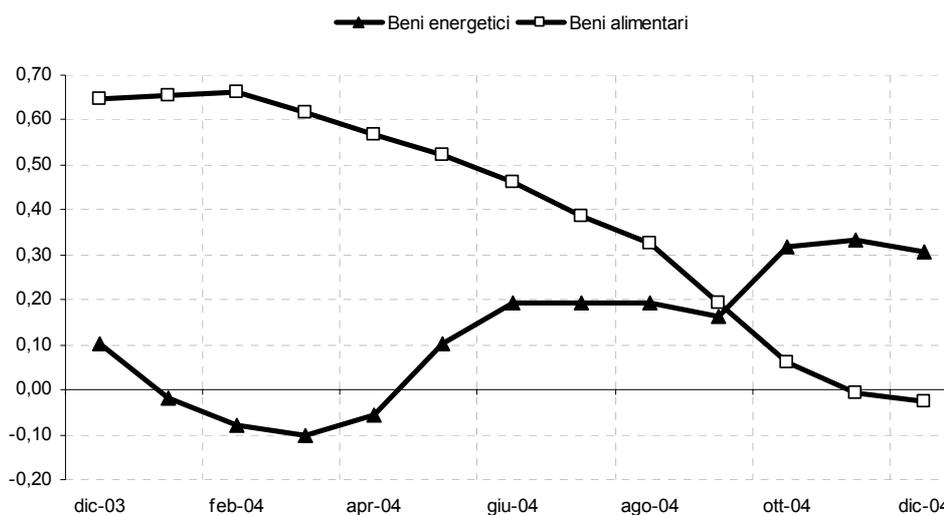
Più in dettaglio, la forte flessione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati iniziata fin dal primo trimestre del 2004, a dicembre si è interrotta. Tra gennaio e novembre, il tasso di variazione in ragione d'anno dei prezzi dei prodotti freschi è sceso dal più 5,4 per cento al meno 2,3 per cento e, nel mese successivo, si è stabilizzato. Sullo stesso arco temporale, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari lavorati è passato dal 2,8 per cento all'1,3 per cento.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è stato, tuttavia, parzialmente controbilanciato dal riaccendersi delle spinte al rialzo di origine esogena nel comparto energetico, che hanno alimentato la crescita dei prezzi fin dai primissimi mesi del 2004. Dall'inizio dell'anno, il tasso di variazione tendenziale dei prezzi dei beni energetici non regolamentati si è accresciuto di oltre tredici punti percentuali, passando dal meno 1,5 per cento di gennaio al più 12,1 per cento di novembre, per poi scendere, a dicembre, al 10,9 per cento. Un andamento favorevole si è invece registrato per i prezzi dei beni energetici regolamentati (in special modo per l'energia elettrica), il cui tasso tendenziale di crescita dei prezzi, tuttavia, pur restando su valori negativi, a partire dal secondo semestre dell'anno, è progressivamente risalito, passando dal meno 3,6 per cento di giugno al meno 0,8 per cento di dicembre.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è salito da meno 0,018 punti percentuali di inizio anno a più 0,305 punti percentuali di dicembre, mentre quello dei beni alimentari si è ridotto di circa 0,68 punti percentuali (da più 0,653 a meno 0,025 punti percentuali) (figura 5).

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei
beni alimentari
Valori assoluti



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, alla marcata crescita dei prezzi dei tabacchi che, a dicembre del 2004, sono risultati del 13,9 per cento più elevati rispetto

allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,278 punti percentuali.

Proseguono, per contro, le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli. Complessivamente, questo aggregato ha registrato una variazione dei prezzi pari a meno 0,6 per cento, fornendo a dicembre un contributo negativo alla variazione del livello generale dei prezzi al consumo di poco meno di un decimo di punto percentuale.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A dicembre, i prezzi dei beni di largo consumo sono risultati invariati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 3). Nello stesso periodo, al contrario, i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,8 per cento, in lieve accelerazione rispetto al mese di novembre (figura 6).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni. Dicembre 2004

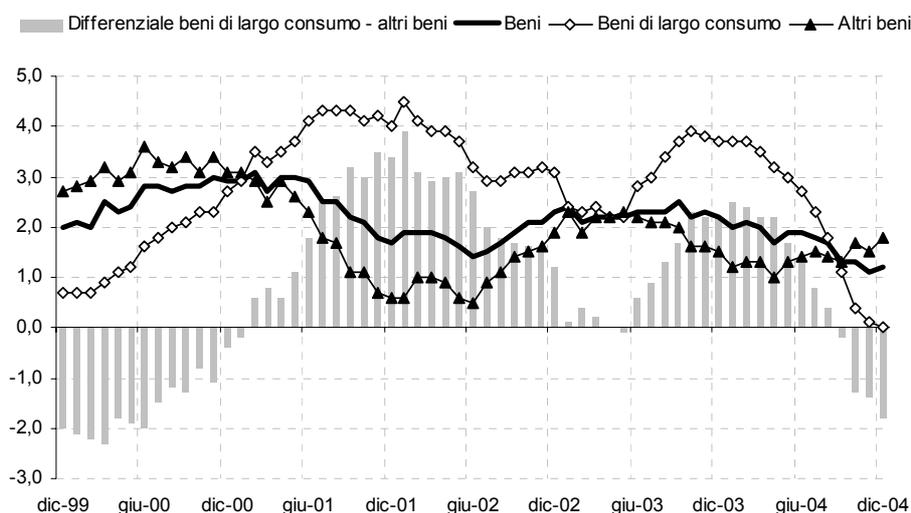
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	dic-04 nov-04	dic-04 dic-03	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su dic-03	variazione media annua
Beni di largo consumo	193100	0,1	0,0	0,1	-0,005	2,1
Beni non di largo consumo	395344	0,2	1,8	1,5	0,707	1,4
Beni	588444	0,2	1,2	1,1	0,702	1,7

Figura 6

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha fatto segnare, su base tendenziale, più 3,0 per cento, un decimo di punto percentuale al di sotto del dato di novembre. Un'accelerazione si registra, invece, per il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati che, nell'ultimo bimestre, si è

accresciuto di quattro decimi di punto percentuale, dal 2,9 per cento di ottobre al 3,3 per cento di dicembre (figura 7).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,1 per cento. Di poco inferiore è risultato il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello locale, il cui tasso tendenziale di variazione, a dicembre, è risultato pari 2,9 per cento.

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Dicembre 2004

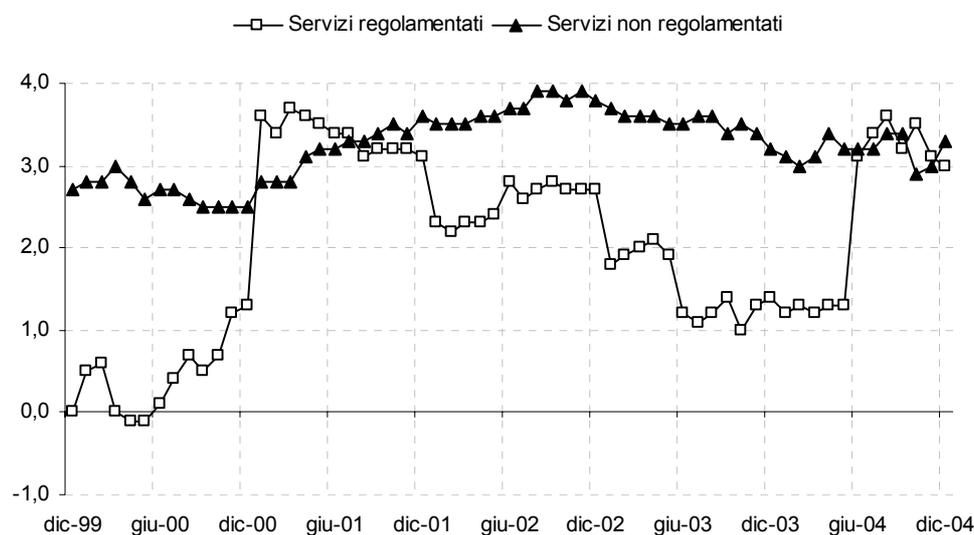
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	dic-04 nov-04	dic-04 dic-03	tendenz. mese precedente	contributo alla variazione su dic-03	variazione media annua
Servizi non regolamentati	356799	0,3	3,3	3,0	1,164	3,2
Servizi regolamentati di cui:	54757	0,0	3,0	3,1	0,165	2,4
Servizi a regolam. locale	17824	0,1	2,9	2,9	0,051	3,7
Servizi a regolam. nazionale	36933	0,0	3,1	3,1	0,114	1,8
Servizi	411556	0,2	3,2	3,0	1,329	3,1

Figura 7

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati

(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)

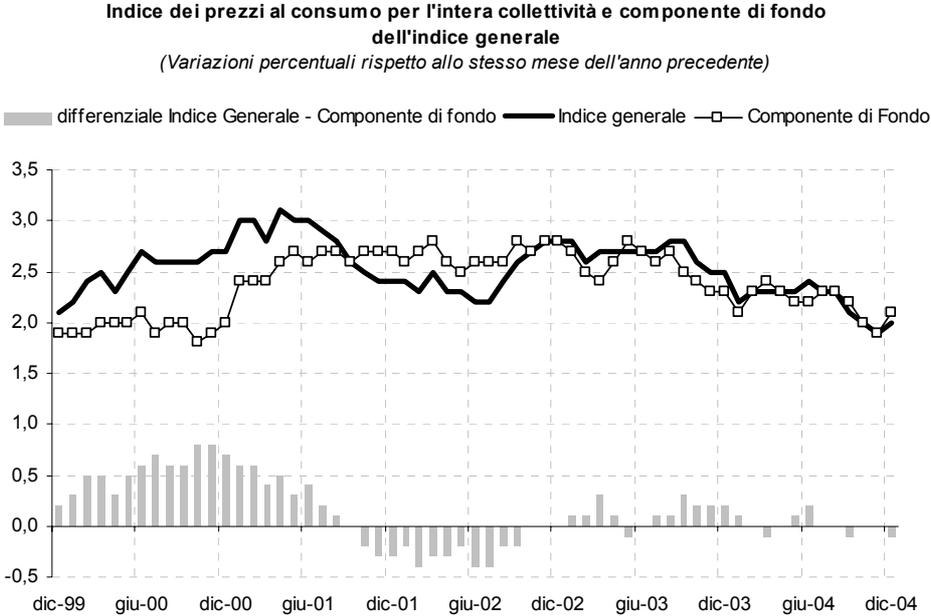


L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) nell'ultimo anno ha fatto registrare un profilo tendenziale

analogo a quello dell'indice generale diverse componenti volatili, sulla base di dinamiche di prezzo opposte delle diverse componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo (in rallentamento quelle degli alimentari freschi e in accelerazione quelle dei prodotti energetici)(figura 8).

Figura 8



LE DINAMICHE MEDIE ANNUE DEI PREZZI AL CONSUMO NEL 2004 E IL TRASCINAMENTO AL 2005

La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale nel 2004 (più 2,2 per cento) può essere scomposta in due componenti (tavola 1): la prima (trascinamento dal 2003 al 2004) è pari allo 0,9 per cento e rappresenta l'"eredità" del 2003¹. In altri termini, se nel corso del 2004 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua rispetto al 2003 sarebbe stata comunque positiva, e pari proprio allo 0,9 per cento. In realtà, nel corso del 2004 si sono osservate variazioni mensili dell'indice generale dei prezzi che, cumulate sui dodici mesi, hanno contribuito per l'1,3 per cento alla variazione media del 2004 sul 2003.

Analogamente, l'"eredità" inflazionistica lasciata dal 2004 al 2005 ammonta allo 0,7 per cento, due decimi di punto percentuale inferiore a quella calcolata tra il 2003 e il 2004. Nell'ultimo anno, la variazione media dei prezzi al consumo è stata più bassa di mezzo punto percentuale rispetto a quella registrata l'anno precedente. L'analisi delle dinamiche dei capitoli di spesa (tavola 1) consente di individuare quelli la cui dinamica dei prezzi, in rallentamento rispetto a quella registrata l'anno precedente, ha contribuito alla discesa dell'inflazione. Il capitolo degli alimentari è passato da un tasso di crescita del 3,1 per cento

nel 2003 al 2,2 per cento nel 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale pari a 0,344 punti percentuali. Rallentamenti significativi hanno interessato anche il capitolo dell'abbigliamento e calzature (dal 3,0 al 2,3 per cento), quello dell'abitazione (dal 3,3 al 2,0 per cento), quello delle comunicazioni (da meno 1,7 a meno 6,4 per cento), quello dell'istruzione (dal 2,8 al 2,3 per cento). Il capitolo degli alberghi e pubblici esercizi (dal 3,9 al 3,2 per cento) e quello dei beni e servizi vari (dal 3,6 al 2,8 per cento), pur registrando rallentamenti, hanno mantenuto tassi di crescita dei prezzi superiori a quello medio, confermando le tendenze prevalenti nel medio periodo. I capitoli dei servizi sanitari, di quelli ricreativi e dei mobili e articoli di arredamento hanno mantenuto un profilo inflazionistico moderato sia nel 2003 sia nel 2004. I due capitoli che hanno mostrato dinamiche in controtendenza rispetto allo scenario disinflazionistico delineato sono quelli relativi ai trasporti ed alle bevande alcoliche e tabacchi. Entrambi hanno fatto segnare, nel 2004, una crescita dei prezzi più intensa rispetto a quella dell'anno precedente e soprattutto nettamente superiore a quella media. Ciò si deve, in particolare, ai forti aumenti registratisi per i prezzi dei carburanti e dei tabacchi. L'analisi delle due componenti del tasso medio annuo di crescita dei prezzi, descritte in precedenza, evidenzia con riferimento ai diversi capitoli come la crescita media annua dei prezzi dei beni alimentari

nel 2004 sia stata determinata soprattutto dalle tendenze cumulatesi nell'anno precedente, essendo l'inflazione propria del 2004 pari a solo lo 0,2 per cento. Sulla base della discesa dei prezzi alimentari, manifestatasi soprattutto nell'ultima parte dell'anno, il trascinamento al 2005 è negativo (meno 0,6 punti percentuali). Tendenze opposte (effetto di trascinamento inflazionistico dal 2004 al 2005 positivo e significativo come ordine di grandezza) si rilevano invece per i capitoli delle bevande alcoliche e tabacchi, dell'abitazione, dei trasporti, dell'istruzione.

L'esame delle dinamiche dei prezzi delle diverse tipologie di spesa (tavola 2) consente ulteriori considerazioni. La distinzione tra beni e servizi evidenzia come la disinflazione del 2004 sia imputabile soprattutto al rallentamento dei prezzi dei beni, la cui crescita è passata dal 2,2 per cento nel 2003 all'1,7 per cento nel 2004. I prezzi dei servizi hanno invece mantenuto un tasso di crescita nettamente più elevato (più 3,1 per cento), e in linea con quelli sperimentati gli anni precedenti. All'interno dell'aggregato dei beni, nell'ambito dei prodotti alimentari, nel 2004 si è più che dimezzato il tasso di crescita annuo dei prodotti non lavorati (dal 4,2 al 2,0 per cento), mentre si è ridotto solo di poco (dal 2,5 al 2,2 per cento) quello relativo agli alimentari lavorati. Tra i prodotti

¹ Dal punto di vista metodologico, il tasso di inflazione cosiddetto "ereditato" nell'anno t dall'anno $t-1$ corrisponde alla variazione percentuale dell'indice misurata tra il mese di dicembre $t-1$ e la media dell'anno $t-1$. Il tasso di inflazione "proprio" dell'anno t viene calcolato, invece, come variazione misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno $t-1$.

energetici (aumentati in media d'anno del 2,4 per cento) emerge l'accelerazione della componente non regolamentata (dal 2,3 per cento del 2003 al 5,8 per cento nel 2004). Quest'ultimo dato è stato per intero realizzato nel corso del 2004 (l'inflazione propria dell'anno è infatti pari al 7,0 per cento) essendo stata l' "eredità" del 2003

negativa (meno 1,1 per cento). Proprio per queste dinamiche accelerative, nel corso del 2004, il trascinamento inflazionistico al 2005 è rilevante (più 3,6 per cento). La dinamica dei prezzi dei beni durevoli – largamente caratterizzati da prodotti di importazione - è stata negativa

(meno 1,3 per cento) e segue un biennio di crescita modesta dei prezzi (più 1,3 per cento nel 2003 e più 0,8 per cento nel 2004), beneficiando degli effetti sia della tecnologia incorporata, sia delle pressioni concorrenziali indotte anche dall'elevato valore dell'euro.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa.

Base 1995 = 100. Anni 2001 - 2004

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Capitoli di spesa	Anni			contributo alla variazione annua dell'indice generale	trascinamento dal 2003 al 2004	inflazione propria 2004	trascinamento dal 2004 al 2005
	2002	2003	2004				
Alimentari e bevande analcoliche	3,7	3,1	2,2	0,344	1,9	0,2	-0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	6,9	8,0	0,216	2,9	4,9	5,5
Abbigliamento e calzature	2,9	3,0	2,3	0,230	1,4	0,9	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	3,3	2,0	0,177	0,6	1,4	1,5
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,9	2,1	1,9	0,203	0,8	1,1	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	1,6	0,3	1,2	0,088	0,5	0,7	-1,1
Trasporti	2,0	2,5	3,1	0,416	0,4	2,7	2,3
Comunicazione	-1,4	-1,7	-6,4	-0,202	-3,2	-3,3	-2,4
Ricreazione, spettacolo e cultura	3,0	1,5	1,7	0,144	0,7	1,0	0,0
Istruzione	2,9	2,8	2,3	0,024	1,1	1,1	2,4
Alberghi e pubblici esercizi	4,5	3,9	3,2	0,339	1,1	2,0	0,4
Beni e servizi vari	3,2	3,6	2,8	0,221	0,8	2,0	1,2
Indice generale	2,5	2,7	2,2		0,9	1,3	0,7

Tavola 2

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività : disaggregazione per tipologie di prodotto

Base 1995 = 100. Anni 2001 - 2004

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Tipologie di prodotti	Anni			contributo alla variazione annua dell'indice generale	trascinamento dal 2003 al 2004	inflazione propria 2004	trascinamento dal 2004 al 2005
	2002	2003	2004				
Beni alimentari. di cui:	3,6	3,3	2,2	0,367	1,8	0,3	-0,4
Alimentari lavorati	2,4	2,5	2,2	0,223	1,4	0,8	0,4
Alimentari non lavorati	5,2	4,2	2,0	0,144	2,5	-0,5	-1,8
Beni energetici. di cui:	-2,9	3,1	2,4	0,130	-0,7	3,1	2,4
Energetici regolamentati	-4,2	3,9	-1,8	-0,043	-0,2	-1,6	0,8
Altri energetici	-1,5	2,3	5,8	0,173	-1,1	7,0	3,6
Tabacchi	1,9	8,3	9,9	0,194	3,4	6,3	7,2
Altri beni. di cui:	1,9	1,5	0,8	0,261	0,5	0,3	0,2
Beni durevoli	1,3	0,8	-1,3	-0,139	-0,6	-0,6	0,0
Beni non durevoli	1,6	0,3	1,0	0,082	0,6	0,4	-0,8
Beni semidurevoli	2,6	2,6	2,1	0,318	1,3	0,8	0,9
Beni	1,8	2,2	1,7	0,952	0,9	0,8	0,4
Servizi	3,4	3,2	3,1	1,249	0,9	2,1	1,1
Componente di fondo	2,7	2,5	2,2	1,927	0,9	1,3	0,8
Indice generale	2,5	2,7	2,2		0,9	1,3	0,7

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *imeno esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.